

Romagna

Cesena

Festa per i 100 anni dell'ippodromo

Celebrato il primo secolo del 'Savio' con una serata nel nome del cavalier Riccardo Gualdani

Oltre mezzo secolo di Mostra del cavallo e 100 anni dell'ippodromo di Cesena celebrati con una serata di corse al trotto interamente dedicata all'altotevere. Tutto è nato grazie al cavalier Riccardo Gualdani, scomparso lo scorso anno, che oltre 50 anni fa in Romagna comprò un cavallo da corsa ed iniziò un legame indissolubile con l'ippodromo che è rimasto vivo nel tempo. I sindaci di Cesena e Città di Castello presenti in pista per le premiazioni. «Un legame che dura nel tempo grazie all'amore per i cavalli, i territori e le eccellenze. Una bellissima serata, all'insegna dell'amicizia, della passione per lo sport, i cavalli e le tradizioni secolari che uniscono due regioni, Umbria ed Emilia Romagna, compensatori e comuni, Città di Castello e Cesena, da sempre vocati all'allevamento di qualità, alla promozione del territorio in tutte le sue massime espressioni ed eccellenze. Un legame che abbiamo ulteriormente rinsaldato e che proseguirà nel tempo con altre iniziative comuni in grado di mettere in risalto le bellezze ed



eccellenze dei nostri territori». E' quanto hanno dichiarato i sindaci di Città di Castello e Cesena, affiancati da una nutrita delegazione istituzionale e dai vertici della Società Cesenete Hippogroup, con in testa il presidente, Massimo Umberto Antoniacchi, sabato sera all'ippodromo Savio di Cesena al termine della riunione di corse al trotto, sette, interamente dedicata con specifici premi, al comune di Città di Castello, alla Mo-

La festa all'ippodromo

stra Nazionale del Cavallo (datata 1967 che affonda le radici nel medioevo), all'altotevere, all'allevamento umbro e a personaggi simbolo come il cavalier, Riccardo Gualdani, tifernate, pioniere delle corse al trotto e padre, Danilo Reverberi, frate francescano esperto di cavalli come pochi, scomparsi da qualche anno, artefici principali di questo evento

che ha travalicato i confini meramente sportivi. Una serata originale per certi aspetti memorabile, resa ancora più suggestiva dai brani musicali eseguiti a bordo pista dal maestro, Fabio Battistelli (clarinetista di fama internazionale) e dal chitarrista, Anthony Guerrini, inserita nel palinsesto ippico nazionale per celebrare il legame pluridecennale fra Città di Castello, Cesena e il suo "secolare" ippodromo (inaugurato il 9 aprile 1922) e la passione per i cavalli. Ha preso parte alla serata umbro-romagnola all'ippodromo cesenata una nutrita delegazione di appassionati e vertici della Mostra Nazionale del Cavallo (che nell'edizione del prossimo mese di Settembre ospiterà la Fanfara della Polizia) abituali frequentatori del "Savio, il Presidente, Marcello Euro Cavargini in testa, la Presidente della Fise Umbria, Mirella Bianconi Ponti, affiancati da alcuni imprenditori altotiberini, Giuseppe Ponti, Giuliano Martinelli, Rodrigo Bei, celebrato anche nella sua veste di allevatore di cavalli di galoppo e "re" del Palio di Siena, vincitore ben due volte a Piazza del Campo con Re Artù nel 1998 e Urban II nel 2000.

All'ippodromo del Savio la serata di amicizia con Città di Castello

Celebrati insieme
il centenario
dell'impianto cesenate
e la Mostra del cavallo

CESENA

Doppia celebrazione sabato sera all'Ippodromo del Savio: per l'oltre mezzo secolo di Mostra del cavallo e per i 100 anni dell'ippodromo di Cesena. La serata dedicata all'alto Tevere è servita anche a ricordare il cavalier Riccardo Gualdani, scomparso lo scorso anno, che oltre 50 anni fa in Romagna comprò un cavallo da corsa e iniziò un legame indissolubile con l'ippodromo.

In pista per le premiazioni i sindaci di Cesena, Enzo Lattuca, e di Città di Castello, Luca Secondi, che hanno detto: «Una bellissima serata, all'insegna dell'amicizia, della passione per lo sport,

i cavalli e le tradizioni secolari che uniscono due regioni, Umbria ed Emilia Romagna, compensori e comuni, Città di Castello e Cesena, da sempre vocati all'allevamento di qualità, alla promozione del territorio in tutte le sue massime espressioni ed eccellenze. Un legame che abbiamo ulteriormente rinsaldato e che proseguirà nel tempo con altre iniziative comuni in grado di mettere in risalto bellezze ed eccellenze dei nostri territori».

Presenti i vertici della società cesenate Hippogroup, con in testa il presidente Massimo Umberto Antoniaci.

Le 7 corse al trotto della serata sono state dedicate con specifici premi al Comune di Città di Castello, alla Mostra Nazionale del Cavallo (datata 1967 e che affonda le radici nel medioevo), all'Altotevere, all'allevamento umbro e a personaggi "simbolo"



La premiazione alla presenza dei due sindaci

come il cavalier Riccardo Gualdani, tifernate, pioniere delle corse al trotto, e padre Danilo Reverberi, frate francescano esperto di cavalli. Tutto ebbe inizio oltre 50 anni fa quando il cavalier Riccardo Gualdani, scomparso lo scorso anno a 94 anni, "il signore dell'ippica" innamorato di questi straordinari animali, fra Cesena e Ferrara, durante uno dei suoi viaggi domenicali a bordo pista, si imbatté in un cavallo da trotto destinato a essere messo da parte, magari venduto a chissà chi o peggio, a causa della ripetuta mancata "qualifica" necessaria per scendere in pista

in una corsa di debutto. Il proprietario si lasciò sfuggire una frase secca che suonava come una vera e propria sentenza di fine carriera tanto da indurre Gualdani, assieme ad alcuni amici appassionati come lui di cavalli, ad acquistarlo praticamente a peso e scongiurargli un futuro a dir poco incerto. Quel cavallo poi non ebbe grande fortuna in pista e col cronometro, ma oltre che vivere tranquillo, provocò la scintilla di legami e amicizie con l'ippodromo Savio di Cesena che dall'inizio degli anni '80 sono divenuti istituzionali.